

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DELLE IMPRESE PUBBLICHE

Chiuso in lieve attivo il bilancio dell'I.R.I.

Il settore meccanico è ancora in perdita - L'assorbimento della TETI e della SET e la riorganizzazione del settore aereo civile

L'andamento finanziario e i risultati di esercizio del bilancio dell'I.R.I. per il 1957 mettono in luce che i mezzi finanziari assorbiti dai settori tradizionali per gli investimenti in nuovi impianti, le variazioni di capitale di esercizio e la sistemazione di posizioni di perdita che ancora permangono — specie nel settore meccanico — sono aumentati da 207,6 miliardi nel 1956 a 260 miliardi nel 1957.

Alla copertura di questo fabbisogno finanziario hanno concorso rispettivamente per circa un terzo (90 miliardi) l'auto-finanziamento per oltre il 40% (107 miliardi) del mercato, a cui si è aggiunto direttamente le aziende controllate e le finanziarie del settore; il rimanente fabbisogno (a parte l'utilizzo delle vecchie disponibilità per 3,2 miliardi), pari a circa il 25%, è stato coperto dagli apporti dell'I.R.I. 64,8 miliardi, contro i 33,3 del 1956. Poiché l'I.R.I. a sua volta si è finanziato attingendo per intero dal mercato, le aziende del gruppo hanno visto il loro fabbisogno complessivo coperto per circa due terzi da mezzi forniti direttamente o indirettamente dal mercato finanziario nazionale.

La situazione finanziaria del settore tradizionale del gruppo è andata consolidandosi nel 1957. Mentre, infatti, le sottoscrizioni azionarie sono aumentate di 17,7 miliardi, l'indebitamento è diminuito rispetto all'esercizio precedente di 4,4 miliardi di lire.

Oltre l'apporto richiesto all'I.R.I. dai settori predetti (64,8 miliardi), nel 1957 l'Istituto ha dovuto far fronte a nuovi compiti straordinari (rilievo dei pacchetti azionari delle società industriali TETI e SET; consolidamento della produzione nel settore della navigazione aerea) che hanno determinato un ulteriore fabbisogno finanziario di 24 miliardi di lire.

Aggiungendo a questi apporti i fabbisogni per gli investimenti in aziende con partecipazione non di controllo (1,3 miliardi), nonché il rimborso dei prestiti obbligazionari (1,2 miliardi) e l'acquisto di azioni dovuto a normale investimento di titoli in portafoglio (1,1 miliardi), si è venuto a determinare per l'I.R.I. un fabbisogno complessivo di 32,9 miliardi di lire, contro il valore di 44,7 miliardi del 1956. La «razione nuova» del patrimonio I.R.I. formata principalmente dai pacchetti azionari della TETI e della SET (24,2 miliardi di lire) e dal consolidamento della posizione dell'Istituto nel settore della navigazione aerea civile, ha raggiunto il valore di 39,1 miliardi, con un aumento rispetto al 1956 di 33,7 miliardi.

L'esame dell'«passivo» mostra che le sole voci che abbiano registrato notevoli variazioni rispetto all'esercizio 1956 sono quelle delle «obbligazioni» (+52,0 miliardi) e gli «altri debiti finanziari» (+40,3 miliardi).

Il bilancio dell'I.R.I. si è chiuso sostanzialmente in pareggio: 24 miliardi di utile, derivanti dalla differenza tra miliardi 22.626 di spese e miliardi 22.651 di entrate.

Inaccettabili proposte degli industriali chimici

Nei giorni 18 e 19 giugno si sono incontrate a Roma, le delegazioni dei lavoratori e dei imprenditori per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei settori chimico, farmaceutico e fibre tessili artificiali. Nella riunione, le delegazioni dei lavoratori hanno ribadito la necessità di adeguati aumenti retributivi e di migliori condizioni di lavoro. Il comitato direttivo si è compiaciuto della concretezza che caratterizza le rivendicazioni date come base per la consultazione.

Sintomi di cedimento fra gli agrari della risaia

NOVARA, 19 — Alcuni dirigenti dell'associazione degli agrari avrebbero manifestato l'intenzione di aderire a una composizione della vertenza in risaia stipulando un accordo per i lavori di taglio e raccolta del riso. Se la notizia, finora infondata, risultasse confermata, essa avrebbe conseguenze notevoli per le risaie delle cinque province risicole, che hanno ottenuto un'importante successo. E' ancora aperta, però, la questione del patto di lavoro, che è ancora in fase di discussione. La vertenza ha pericoli di peggiorare, se la trattativa non si risolve presto.

DOPO AVER DECISO DI SCIOGLIERSI

Un intero sindacato aderisce alla CGIL

Si tratta di seicento persone in maggioranza lavoratori della terra

LOCOROTONDO, 19 — Seicento lavoratori di Locorotondo hanno deciso l'adesione alla CGIL, dopo di aver dichiarato lo scioglimento del locale sindacato autonomo «Unione».

A questa decisione si è pervenuto nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato anche l'avvocato Mario Conti, già sindaco di Locorotondo e commissario del sindacato autonomo «Unione», il sig. Leonaro Cito, segretario del disolto sindacato, il compagno Giuseppe Gramaglia vice segretario della Camera Confederale del Lavoro e il compagno Antonio Sabatini del comitato direttivo della Federbraccianti.

La confluenza di questo numeroso gruppo di lavoratori nella famiglia unitaria della CGIL assume particolare significato se si considera che la popolazione locorotondone conta poco più di 10.000 abitanti ed è composta soprattutto da contadini e artigiani, la cui maggioranza parte dei 600 lavoratori che hanno aderito alla CGIL.

Una lunga e dolorosa esperienza ha insegnato ai lavoratori dell'«Unione» che in effetti l'unica organizzazione che garantisce la difesa e la tutela degli interessi dei lavoratori è la CGIL.

Il rafforzamento che la CGIL ha conseguito dovendo avere un giusto riconoscimento anche da parte delle autorità, le quali dovranno onestamente e nella rappresentanza da accordare alle organizzazioni sindacali nelle diverse commissioni.

DOPO LE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DEL SINDACATO UNITARIO

Anche la CISL assieme alla Federmezzadri chiede un nuovo patto nazionale colonico

Non specificate dalla CISL le richieste avanzate agli agrari - Si intensifica la preparazione della prima giornata di lotta indetta per il 28 - La Confida posta di fronte all'esigenza di riaprire la discussione

Una nuova conferma della giustezza della posizione assunta dalla Federmezzadri dopo la rottura delle trattative e delle decisioni prese dal Consiglio nazionale del sindacato aderente alla CGIL, è venuta dalle notizie che si sono apprese al termine di una riunione della segreteria confederale della CISL dedicata all'esame della situazione sindacale nel settore delle mezzadrie. La segreteria della CISL ha infatti deciso di invitare alla Confida la riunione ad iniziare senza indugio la negoziazione di un nuovo patto nazionale di mezzadria.

Grave sciagura in miniera a Manchester

MANCHESTER, 19 — Tre dei minatori sono rimasti sepolti a causa di una esplosione prematura. Essi sono stati feroce e miracolosamente tratti in salvo, ad eccezione di uno che è ucciso dalla miniera già cadavere. Tre minatori sono gravemente feriti, altri due sono stati ricoverati in ospedale per ferite meno gravi e sette sono incolumi.

DOPO AVER DECISO DI SCIOGLIERSI

Un intero sindacato aderisce alla CGIL

Si tratta di seicento persone in maggioranza lavoratori della terra

LOCOROTONDO, 19 — Seicento lavoratori di Locorotondo hanno deciso l'adesione alla CGIL, dopo di aver dichiarato lo scioglimento del locale sindacato autonomo «Unione».

A questa decisione si è pervenuto nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato anche l'avvocato Mario Conti, già sindaco di Locorotondo e commissario del sindacato autonomo «Unione», il sig. Leonaro Cito, segretario del disolto sindacato, il compagno Giuseppe Gramaglia vice segretario della Camera Confederale del Lavoro e il compagno Antonio Sabatini del comitato direttivo della Federbraccianti.

La confluenza di questo numeroso gruppo di lavoratori nella famiglia unitaria della CGIL assume particolare significato se si considera che la popolazione locorotondone conta poco più di 10.000 abitanti ed è composta soprattutto da contadini e artigiani, la cui maggioranza parte dei 600 lavoratori che hanno aderito alla CGIL.

Una lunga e dolorosa esperienza ha insegnato ai lavoratori dell'«Unione» che in effetti l'unica organizzazione che garantisce la difesa e la tutela degli interessi dei lavoratori è la CGIL.

Il rafforzamento che la CGIL ha conseguito dovendo avere un giusto riconoscimento anche da parte delle autorità, le quali dovranno onestamente e nella rappresentanza da accordare alle organizzazioni sindacali nelle diverse commissioni.

I LAVORI DELL'11. CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

I delegati sovietico, cinese e polacco attaccano a Praga le teorie revisioniste

Sollecitato un maggiore intervento dell'opinione pubblica e dei sindacati nell'elaborazione dei temi della economia nazionale - L'eccezionale sviluppo industriale del paese negli interventi dei delegati operai

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 19 — Dopo l'attacco di dibattito la seconda giornata dei lavori dell'XI Congresso del P.C. cecoslovacco ha avuto una brevisima pausa ma solo per consentire ai delegati di prepararsi alla seduta notturna.

Diciassette interventi si sono susseguiti nella serata di ieri e stamani sul rapporto del segretario del partito Antonin Novotny. Tutta la discussione è stata dominata dalla grande prospettiva politica che il rapporto ha posto di fronte al partito e al paese: l'inizio della fase conclusiva della costruzione del socialismo.

Tutti coloro che sono intervenuti, dal minatore di Ostrava alla dirigente di cooperative della regione di Karlovy Vary, al sindaco di Praga, all'intellettuale slovacco, hanno centrato il loro discorso su una doppia serie di questioni e messo a fuoco una comune esigenza: il grande compito che spetta ai comunisti cecoslovacchi sarà risolto se essi sapranno sempre più estendere la base politica del partito e la sua influenza fra le masse, se le basi economiche dello Stato diverranno sempre più forti.

Tutti i settori economici del paese sono stati sottoposti nei vari interventi ad un esame sereno e profondamente critico. La elezione dei successi e la legittima soddisfazione per i brillanti traguardi già raggiunti non hanno fatto dimenticare le difficoltà e la necessità della ricerca di quelle che ieri Novotny aveva detto le riserve di energia creatore ancora nascoste e inutilizzate.

Questi tutti gli interventi, dei lavoratori delle officine hanno rivendicato l'importanza e l'urgenza di risolvere il problema di un nuovo impulso economico, della ricerca di energia di cui l'industria ed agricoltura hanno bisogno. L'aumento della estrazione del carbone, base

della energetica cecoslovacca, la necessità di risolvere questo grosso problema mediante una moderna concezione dell'industria, sono stati gli argomenti discussi con passione e competenza da tecnici ed operai delegati dai lavoratori dei bacini minerari. Accanto a ciò, gli interventi hanno sottolineato l'urgenza del più attento studio e della massima utilizzazione di tutto quello che le nuove tecniche possono offrire per l'industria della Cecoslovacchia una moderna officina socialista in tutti i settori. I vari inter-

venti hanno tuttavia mostrato che il Congresso ha colto l'essenza politica delle prospettive aperte al paese dal rapporto del C.C.

Molti delegati hanno sottolineato che i sindacati dovranno avere una volta di più un ruolo di guida in questa nuova avventura e tutti hanno voluto affermare che la Cecoslovacchia avrà bisogno di tutte le sue forze per es-

pressioni di tutti i partiti e di tutti i sindacati, per il controllo permanente della opinione pubblica.

Anche ai sindacati — ha detto il Congresso — spetta nuovi compiti. La decentralizzazione dell'industria, l'aumento delle competenze e dell'autorità economica nelle aziende rende indispensabile che i sindacati acquisiscano nei fatti e non soltanto nella legge scritta, nuovi diritti e si dimostrino in grado di usarne. Su questa questione gli interventi hanno avuto un'eco di oggi gli accenti più critici. Non è sempre facile — ha detto un delegato — il dovere di lavorare per mettere ordine nelle questioni ancora insolite. Troppo spesso — ha concluso quel delegato — ci riportiamo alle parole di Lenin sui compiti

rivoluzionari dei sindacati ma altrettanto spesso osserviamo che vi sono ancora troppi burocratismi, troppi funzionari che prendono decisioni lontane dalla base e che il controllo della base è insufficiente.

Il congresso ha ascoltato oggi i discorsi di alcuni rappresentanti dei partiti comunisti ospiti del congresso. Il primo di questi è stato il compagno Kirichenko, segretario del Comitato centrale del PCUS e capo della delegazione sovietica. Kirichenko si è felicitato con il

possiamo ammettere che teorie revisioniste entrino nel nostro campo e tentino di spezzare la nostra unità.

Il saluto del rappresentante del P.C. cinese

La situazione mondiale egli ha continuato, è favorevole al socialismo ma non dobbiamo pensare che l'imperialismo si sia ritirato volontariamente dalla scena. Per questo dobbiamo essere vigilianti, più vigilianti che mai, contro tutti i tentativi di indebolire e di indebolire la nostra unità. Il Partito comunista cecoslovacco — ha detto ancora Tung Pi Yu — ha ben meritato per avere spezzato e respinto tutti gli attacchi dell'imperialismo ed ha ben meritato anche per avere respinto la offensiva revisionista di cui si sono fatti partecipi i dirigenti jugoslavi.

Questi — ha concluso il compagno cinese prima di leggere il telegramma di saluto del C.C. al congresso — hanno elaborato il loro programma e l'intenzione di spezzare l'unità dei paesi socialisti proprio nel momento in cui gli imperialisti si sentivano più deboli e perciò li hanno indirettamente aiutati nella loro lotta contro la politica che li battono per l'indipendenza e per la pace.

Il saluto del partito operaio unificato polacco è stato letto dal compagno Ludo Sowiński, membro dell'Ufficio politico del partito. Egli ha detto che i ricordi portati dal compagno Ludo i profondi legami che uniscono il Partito cecoslovacco al Partito polacco ed ha salutato le vittorie del socialismo in Cecoslovacchia. Anche noi, egli ha soggiunto, a partire dal nostro storico 8. plauen del Comitato centrale dopo il XX Congresso siamo all'offensiva e conquistiamo sempre nuove vittorie nella costruzione del socialismo. Il revisionismo — egli ha continuato — noi lavoriamo accanitamente ogni giorno nella fedeltà allo spirito del marxismo-leninismo e sulla base della nostra situazione. Abbiamo ancora dei compiti non soddisfatti e noi, egli ha detto, da superare, ma non le nascondiamo; al contrario i lavoratori e tutto il popolo seguono fedelmente la lotta del Partito.

Noi combattiamo, ha proseguito Ludo Sowiński, contro il revisionismo che è oggi il nemico principale, perché minaccia la nostra unità ma non sottovalutiamo i pericoli del dogmatismo e del settarismo che possono tornare a minacciare il socialismo. Rivoluzionari, ecco perché, egli ha concluso, proprio perché siamo dei leninisti, lottiamo contro le posizioni della lega dei comunisti jugoslavi che ha abbandonato la strada del marxismo-leninismo.

Da qui tutti hanno fatto discendere la necessità che il partito innanzi tutto e le altre organizzazioni dei lavoratori siano sempre più capaci di mettere in movimento i cittadini facendoli partecipi della direzione e della gestione della vita statale.

Un compito fondamentale spetta di certo — ha detto il compagno Kirichenko — ai comitati nazionali, in quanto organi di base del potere dello Stato. I comitati

Partito cecoslovacco per i brillanti successi riportati nella costruzione del socialismo ed ha affermato che tali successi della Cecoslovacchia racchiudono un significato di importanza mondiale.

Il discorso di Kirichenko

Voi — ha detto Kirichenko — avete vinto e non solo per noi, contro tutte e tutte le forze che si oppongono al socialismo, ma per il popolo che ha deciso di approvare la loro politica, non assumere alcuna iniziativa senza una larga e preventiva discussione e sottoporre tutto il loro lavoro al controllo permanente della opinione pubblica.

La U.I.T. — ha detto il Congresso — spetta nuovi compiti. La decentralizzazione dell'industria, l'aumento delle competenze e dell'autorità economica nelle aziende rende indispensabile che i sindacati acquisiscano nei fatti e non soltanto nella legge scritta, nuovi diritti e si dimostrino in grado di usarne. Su questa questione gli interventi hanno avuto un'eco di oggi gli accenti più critici. Non è sempre facile — ha detto un delegato — il dovere di lavorare per mettere ordine nelle questioni ancora insolite. Troppo spesso — ha concluso quel delegato — ci riportiamo alle parole di Lenin sui compiti

zione del nuovo Governo, ha fatto presente che, proprio per tale motivo, è necessario sospendere ogni provvedimento il quale pregiudichi, in qualsiasi modo, le decisioni che solo il nuovo governo può responsabilmente assumere, dopo aver sentito le organizzazioni e gli Enti interessati.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.



PRAGA — Una veduta generale della grande sala dove si svolgono i lavori dell'XI Congresso del P.C. cecoslovacco

Il saluto del rappresentante del P.C. cinese

La situazione mondiale egli ha continuato, è favorevole al socialismo ma non dobbiamo pensare che l'imperialismo si sia ritirato volontariamente dalla scena. Per questo dobbiamo essere vigilianti, più vigilianti che mai, contro tutti i tentativi di indebolire e di indebolire la nostra unità. Il Partito comunista cecoslovacco — ha detto ancora Tung Pi Yu — ha ben meritato per avere spezzato e respinto tutti gli attacchi dell'imperialismo ed ha ben meritato anche per avere respinto la offensiva revisionista di cui si sono fatti partecipi i dirigenti jugoslavi.

Questi — ha concluso il compagno cinese prima di leggere il telegramma di saluto del C.C. al congresso — hanno elaborato il loro programma e l'intenzione di spezzare l'unità dei paesi socialisti proprio nel momento in cui gli imperialisti si sentivano più deboli e perciò li hanno indirettamente aiutati nella loro lotta contro la politica che li battono per l'indipendenza e per la pace.

Il saluto del partito operaio unificato polacco è stato letto dal compagno Ludo Sowiński, membro dell'Ufficio politico del partito. Egli ha detto che i ricordi portati dal compagno Ludo i profondi legami che uniscono il Partito cecoslovacco al Partito polacco ed ha salutato le vittorie del socialismo in Cecoslovacchia. Anche noi, egli ha soggiunto, a partire dal nostro storico 8. plauen del Comitato centrale dopo il XX Congresso siamo all'offensiva e conquistiamo sempre nuove vittorie nella costruzione del socialismo. Il revisionismo — egli ha continuato — noi lavoriamo accanitamente ogni giorno nella fedeltà allo spirito del marxismo-leninismo e sulla base della nostra situazione. Abbiamo ancora dei compiti non soddisfatti e noi, egli ha detto, da superare, ma non le nascondiamo; al contrario i lavoratori e tutto il popolo seguono fedelmente la lotta del Partito.

Noi combattiamo, ha proseguito Ludo Sowiński, contro il revisionismo che è oggi il nemico principale, perché minaccia la nostra unità ma non sottovalutiamo i pericoli del dogmatismo e del settarismo che possono tornare a minacciare il socialismo. Rivoluzionari, ecco perché, egli ha concluso, proprio perché siamo dei leninisti, lottiamo contro le posizioni della lega dei comunisti jugoslavi che ha abbandonato la strada del marxismo-leninismo.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.

Il saluto del rappresentante del P.C. cinese

La situazione mondiale egli ha continuato, è favorevole al socialismo ma non dobbiamo pensare che l'imperialismo si sia ritirato volontariamente dalla scena. Per questo dobbiamo essere vigilianti, più vigilianti che mai, contro tutti i tentativi di indebolire e di indebolire la nostra unità. Il Partito comunista cecoslovacco — ha detto ancora Tung Pi Yu — ha ben meritato per avere spezzato e respinto tutti gli attacchi dell'imperialismo ed ha ben meritato anche per avere respinto la offensiva revisionista di cui si sono fatti partecipi i dirigenti jugoslavi.

Questi — ha concluso il compagno cinese prima di leggere il telegramma di saluto del C.C. al congresso — hanno elaborato il loro programma e l'intenzione di spezzare l'unità dei paesi socialisti proprio nel momento in cui gli imperialisti si sentivano più deboli e perciò li hanno indirettamente aiutati nella loro lotta contro la politica che li battono per l'indipendenza e per la pace.

Il saluto del partito operaio unificato polacco è stato letto dal compagno Ludo Sowiński, membro dell'Ufficio politico del partito. Egli ha detto che i ricordi portati dal compagno Ludo i profondi legami che uniscono il Partito cecoslovacco al Partito polacco ed ha salutato le vittorie del socialismo in Cecoslovacchia. Anche noi, egli ha soggiunto, a partire dal nostro storico 8. plauen del Comitato centrale dopo il XX Congresso siamo all'offensiva e conquistiamo sempre nuove vittorie nella costruzione del socialismo. Il revisionismo — egli ha continuato — noi lavoriamo accanitamente ogni giorno nella fedeltà allo spirito del marxismo-leninismo e sulla base della nostra situazione. Abbiamo ancora dei compiti non soddisfatti e noi, egli ha detto, da superare, ma non le nascondiamo; al contrario i lavoratori e tutto il popolo seguono fedelmente la lotta del Partito.

Noi combattiamo, ha proseguito Ludo Sowiński, contro il revisionismo che è oggi il nemico principale, perché minaccia la nostra unità ma non sottovalutiamo i pericoli del dogmatismo e del settarismo che possono tornare a minacciare il socialismo. Rivoluzionari, ecco perché, egli ha concluso, proprio perché siamo dei leninisti, lottiamo contro le posizioni della lega dei comunisti jugoslavi che ha abbandonato la strada del marxismo-leninismo.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.

Il CC del PSI

Il CC del PSI

(continuazione dalla 1. pagina)

sa: e, in questo quadro, ravvisava la necessità di agire con immediatezza per superare quella situazione tesa che si è venuta a determinare tra i due partiti dei lavoratori, di definire i rapporti tra due partiti e nella ricerca serena e obiettiva di precisi punti fermi, di rafforzare l'autonomia del PSI attraverso un contributo originale alla elaborazione e alla condotta delle lotte dell'azione di massa, al di fuori delle stentate ricerche di differenziazioni artificiali.

Così l'editoriale dell'ultimo numero di *Mondo Operaio*, rivista ufficiale del C.C. del PSI, rilevando il fallimento di tutte le «scorciatoie» illusorie fondate su parole d'ordine come «libero della situazione ai vertici», «opposizione costruttiva», «apertura a sinistra della D.C.», o su prospettive fittizie di unificazione socialista o di blocco laico attorno al PSI, afferma: «L'alternativa democratica e socialista ha un senso solo se è una alternativa di classe, se è una iniziativa che abbia al suo centro il movimento di classe come entità unitaria, e attorno ad esso raccolga le alleanze necessarie. Una alternativa di questo genere non si esaurisce nell'ambito istituzionale-parlamentare, ma significa una lotta larga, unitaria, condotta nelle strutture produttive, e che è la fonte del potere. E' chiaro dunque che i comunisti sono parte integrante di questa alternativa». Rilevando che le divergenze tra socialisti e comunisti non possono condurre il PSI a una assurda e ridicola rinuncia alla conquista del potere («le forze comuniste in profero»), ma devono semmai accentuare la funzione del PSI nel movimento di classe, conclude l'editoriale: «L'alternativa democratica e socialista non può essere che una alternativa di classe, e questa alternativa è la nostra unità».

La situazione mondiale egli ha continuato, è favorevole al socialismo ma non dobbiamo pensare che l'imperialismo si sia ritirato volontariamente dalla scena. Per questo dobbiamo essere vigilianti, più vigilianti che mai, contro tutti i tentativi di indebolire e di indebolire la nostra unità. Il Partito comunista cecoslovacco — ha detto ancora Tung Pi Yu — ha ben meritato per avere spezzato e respinto tutti gli attacchi dell'imperialismo ed ha ben meritato anche per avere respinto la offensiva revisionista di cui si sono fatti partecipi i dirigenti jugoslavi.

Questi — ha concluso il compagno cinese prima di leggere il telegramma di saluto del C.C. al congresso — hanno elaborato il loro programma e l'intenzione di spezzare l'unità dei paesi socialisti proprio nel momento in cui gli imperialisti si sentivano più deboli e perciò li hanno indirettamente aiutati nella loro lotta contro la politica che li battono per l'indipendenza e per la pace.

Il saluto del partito operaio unificato polacco è stato letto dal compagno Ludo Sowiński, membro dell'Ufficio politico del partito. Egli ha detto che i ricordi portati dal compagno Ludo i profondi legami che uniscono il Partito cecoslovacco al Partito polacco ed ha salutato le vittorie del socialismo in Cecoslovacchia. Anche noi, egli ha soggiunto, a partire dal nostro storico 8. plauen del Comitato centrale dopo il XX Congresso siamo all'offensiva e conquistiamo sempre nuove vittorie nella costruzione del socialismo. Il revisionismo — egli ha continuato — noi lavoriamo accanitamente ogni giorno nella fedeltà allo spirito del marxismo-leninismo e sulla base della nostra situazione. Abbiamo ancora dei compiti non soddisfatti e noi, egli ha detto, da superare, ma non le nascondiamo; al contrario i lavoratori e tutto il popolo seguono fedelmente la lotta del Partito.

Noi combattiamo, ha proseguito Ludo Sowiński, contro il revisionismo che è oggi il nemico principale, perché minaccia la nostra unità ma non sottovalutiamo i pericoli del dogmatismo e del settarismo che possono tornare a minacciare il socialismo. Rivoluzionari, ecco perché, egli ha concluso, proprio perché siamo dei leninisti, lottiamo contro le posizioni della lega dei comunisti jugoslavi che ha abbandonato la strada del marxismo-leninismo.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.

La Segreteria della CGIL ha chiesto perciò che le misure di cui è stata data notizia vengano sospese in attesa che il nuovo governo possa procedere ad un esame completo della questione.